

Intitolato "Voi ch'amate", il disco è la testimonianza della dedizione e del gran lavoro musicale del direttore Mino Bordignon

Il canto di Jacopone fa bene

I Civici Cori e il loro cd: il ricavato all'Opera S. Francesco

ANGELO FOLETTO

PRIMO gesto, una volta acquistato il Cd, è puntare senza indugi all'undicesima traccia, quella del sontuoso e ipnotico "Amen" dal *Credo* di Cherubini. Minuti di pura gioia d'ascolto: una vertigine contrappuntistica sbalorditiva da cui è inevitabile far derivare un moto di ammirazione per gli esecutori. Bravi e appassionati: aggettivi che spettano e definiscono da sempre il lavoro di Mino Bordignon. Se non da sempre, da quando rientrato come tenente degli alpini dal fronte russo, ha iniziato a dispensare con generosità e dedizione d'altri tempi il suo furore intellettuale e musicale: prima con piccoli cori, anche alpini, poi in teatri e grandi istituzioni sinfoniche, infine di nuovo, nel paradiso dell'alta amatorialità con i Cantores Mundi, il Coro Filarmonico di Valeriana e i Civi-

ci Cori di Milano fondati dal 1979: forse la sua creatura più preziosa.

Ma tutto il raffinato programma del disco, intitolato con l'incipit d'una celebre Lauda di Jacopone da Todi "Voi ch'amate", racconta con bravura la storia dell'esemplare dedizione di Bordignon e il quarto di secolo dei Civici Cori di Milano, una semplice e meravigliosa emanazione del maestro e della Civica Scuola di Milano, che ora si sono rifondati nell'associazione autonoma "Un Coro per Milano". Programma ampio, senza pregiudizi com'è costume dell'amore musicale spazioso e dell'esperienza stilistica e professionale vasta di Bordignon: lo aprono due medievali Laudi di Jacopone (*Troppo perde 'l tempo e*

Voi ch'amate lo Chriatore), lo concludono i *Mottetti per la passione* (1965) di Goffredo Petrassi. Al centro, oltre al maestoso *Credo*

cherubiniano, una conferma delle ambizioni esecutive del complesso corale e della vocazione polifonica superba dell'autore, spicca l'Inno pregregoriano del

vescovo Venanzio Fortunato del VI secolo.

Il titolo "Voi ch'amate" non è una semplice trovata commerciale ma uno slogan: anzi un impegno. È una testimonianza: le musiche sono state registrate nella Chiesa del Sacro Cuore sede da anni delle prove dei Civici Cori. La chiesa è dei Frati Cappuccini dell'Opera di San Francesco (francescano convertito fu Jacopone da Todi) di viale Piave che i milanesi conoscono come "i frati della sinistra"; a molti non sarà sfuggita la lunga fila di elemosinanti che si raduna all'ora di pranzo davanti all'ingresso della mensa, in corso Concordia.

Il cd, come dice Bordignon è

nato per "esprimere l'ideale rapporto tra due volontariati, quello caritatevole dei Cappuccini e quello culturale dei Civici Cori. Scopo dell'operazione è che la

diffusione del disco contribuisca secondo lo spirito umanitario e il moto dei nostri fraticelli a dare una mano all'uomo tutti i giorni". Il ricavato delle vendite sarà quindi destinato all'Opera di San Francesco. Ma il gesto va oltre la solidarietà - che ci si augura redditizia: deve anche essere considerato un messaggio forte nei confronti del lavoro di socializzazione e di alfabetizzazione musicale dei Civici Cori di Milano che deve continuare a essere il riferimento principale per tutti coloro che credono che la musica 'fatta' sia più bella e importante di quella ascoltata, e che quella 'fatta insieme', con la voce, sia una delle manifestazioni spirituali più intellettualmente e personalmente gratificanti possibili.



IL CREDO
La partitura di Cherubini è uno dei brani più belli del cd dei Civici Cori diretti da Mino Bordignon

